Segnalate «quattro strane cose di forma piatta che emanano bagliori» dirette verso Torino

Pioggia di telefonate in questura dagli abitanti di S. Siro «Pronto 113? C'è una sarabanda di Ufo nel cielo di Milano»

Sono scherzi di luce

Gli Ufo del cielo milanese rappresentano un fatto ricorrente durante il periodo estivo. Altrettanto succede, comunque, altrove, in altre regioni, dove con l'aumento del caldo si registra una crescita di un tal genere di apparizioni. Ma proprio in questo aspetto climatico va ricercata la causa della maggior frequenza degli Ufo. Ancora negli Anni Sessanta l'aeronautica militare americana, l'US Air Force, aveva riunito su richiesta della Casa Bianca un comitato di esperti in diverse discipline, dalla chimica, alla fisica, all'ingegneria, per esaminare coscienziosamente la questione degli «oggetti non identificati». Il gruppo di studiosi alla fine dell'indagine pubblicò un rapporto noto col nome di «Libro blu» il quale metteva in evidenza come la quasi totalità di simili apparizioni fosse spiegabile con le conoscenze della fisica atmosferica.

Gli scienziati definiscono le sfere luminose che si vedono [illegible] nell'aria e che talvolta cambiano anche di forma, «fulmini [illegible]» perché generati da campi elettrici che si creano nell'aria [illegible] una serie concomitante di condizioni chimico-fisiche in un [illegible] preciso dell'atmosfera. Ciò altera la caratteristica dell'aria [illegible] ristretta zona coinvolta generando una luminosità che, più o [illegible] lentamente, si spegne quando il processo si esaurisce.

Alla base del fenomeno vi è comunque il riscaldamento [illegible] atmosfera che naturalmente durante i mesi estivi è consueto. [illegible] che poi ciò si verifichi alla sera è dato dal fatto che al calar del sole il suolo restituisce il suo calore immagazzinato durante la giornata e ciò crea le condizioni per un possibile verificarsi del fenomeno.

Giovanni Caprara

«Pronto, 113? Qui ce ne sono quattro. E ballano. Venire per credere». I telefonisti del «Pronto intervento» sono abituati alle chiamate bizzarre, che aumentano con i primi caldi dell'estate. Fenomeno stagionale previsto, ma chi erano quei quattro che ballavano? E perché stupirsi? «C'è una sarabanda di Ufo in cielo», le segnalazioni in questura sono cominciate verso le 23 dell'altra sera e provenivano da abitanti della zona di San Siro, vicino allo stadio.

«Sono quattro strane cose di forma piatta, che emanano bagliori», ecco le concordi testimonianze. Poi, una successiva segnalazione, tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso, molte persone spergiuravano d'aver visto «quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una aereo di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».

Una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto fotografie. Le sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro, spostandosi regolarmente di due-tre gradi, prima a sinistra e poi a destra. Un volo «in formazione», una serpentina nel cielo blu della notte stellata. Terzo avvistamento, dopo mezzanotte e fino all'1,30 in località Cascina Bianca, alla periferia della città. Le solite quattro sfere, ma stavolta un po' meno abbaglianti, due ferme, sospese in cielo e due in movimento. Il fenomeno è durato una decina di minuti, poi, gli spettatori hanno dichiarato concordi che i quattro «oggetti volanti non identificati» si sono allontanati in direzione di Torino.

Non dicono se hanno seguito passo passo il tracciato dell'autostrada o se hanno privilegiato il percorso alternativo delle strade statali. Diventa sempre più difficile, per i seguiti del cinema di fantascienza, sbizzarrirsi con l'immaginazione; ora, gli «Incontri ravvicinati del terzo tipo» rischiano di diventare esercitazioni archeologiche, se già si richiede il pronto intervento della questura per allontanare quattro sfere che ballano in cielo, in una tranquilla notte di mezza estate.

Gli Ufo a distanza ravvicinata, si tratta di «veicoli» del film «L'impero colpisce ancora»

CORRIERE DELLA SERA 3/6/86 ▲

IL GIORNO 4/6/86 ▼

Le luci notturne milanesi dell'1 e 2 giugno hanno visto A. Chiumiento pontificare ancora una volta il suo monotono e semplicistico verdetto: UFO. Invece erano luci di proiettori contro le nuvole, come ha constatato il Vice-Presidente del CUN G. Barattini, testimone oculare, che ha subito smentito per il CUN su IL GIORNALE NUOVO del 4

LA STAMPA 3/6/86 ▼

Catena di avvistamenti in diverse zone della città

Quattro Ufo su Milano (o luci di fotoelettriche)

MILANO — Sarabanda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte di domenica. Gli avvistamenti sono stati segnalati da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della Questura.

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose», così sono state definite dai testimoni, di forma piatta, con emanazioni di bagliori.

Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea.

Una famiglia, abitante in via Renato Simoni, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste, due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti.

A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumiento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio della attività ufologica.

Il prof. Chiumiento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

Quanto alle ricerche effettuate dalle pattuglie del pronto intervento della Questura, un funzionario ha dichiarato che una delle squadre avrebbe individuato quali fonti dei bagliori alcuni grandi riflettori. Si tratterebbe di cellule fotoelettriche che illuminano di notte gli impianti di alcune raffinerie nella zona fra Rho e la periferia milanese. Puntati verso il cielo nuvoloso avrebbero creato un gioco di riflessi tra l'altro già segnalato un paio di giorni fa.

Ma la spiegazione non convince il professor Chiumiento: egli ha definito «superficiale» questa conclusione. «L'avvistamento — ha detto —, in base alla testimonianze che ho raccolto, è avvenuto in diversi punti della città. E' improbabile che si tratti di semplici riflettori. Tra le persone che ho ascoltato c'è anche un fisico, che ha osservato il fenomeno con un cannocchiale. Mi ha detto di avere avuto la netta sensazione che dietro quelle luci ci fosse un oggetto, qualcosa di solido insomma».

I giochi di luce nel cielo di Rho e dell'hinterland continueranno fino a sabato

Gli Ufo? Di scena ogni sera

La ditta dei «Cannon space», i fari che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura

Alcuni bambini accanto ai due cubi luminosi

di ERNESTO MASSERONI

Due cubi azzurri, di un metro di lato, con la scritta trasversale «Cannon space» sono gli «autori» della «sarabanda di ufo» delle notti di domenica e giovedì scorsi, nel cielo dell'hinterland milanese. Questi oggetti strani sono piazzati all'interno del recinto del tendone da circo installato nel centro sportivo Molinello di Rho, in cui si potrà assistere alle proiezioni su schermo gigante delle partite del campionato mondiale di calcio. Nel centro sabato prossimo, prenderà il via ufficiale la «X edizione della settimana internazionale dello sport e tempo libero» organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione delle società sportive rhodensi.

A prima vista i «Cannon space» assomigliano molto ai fari usati nell'ultima guerra dall'artiglieria contraerea per snidare gli aerei nemici, ma guardandoli meglio si scopre che all'interno, oltre alle lampade, ci sono una serie di congegni che generano un fascio di luce bianca cilindrico visivamente omogeneo del diametro di 48 centimetri, identico sia al suolo che a 2 chilometri di distanza, è la gittata massima. Mentre nelle vicinanze si riesce a notare il fascio di luce verticale, a distanza questo scompare alla vista e rimangono visibili solo i dischi luminosi proiettati in cielo.

«Colpevole» dell'allarme collettivo dell'invasione di ufo nel cielo milanese è la ditta Art e Co, una organizzazione di allestimenti di spettacoli che sta curando per conto del comune di Rho, l'immagine del grande meeting sportivo che si terrà al Molinello. Il titolare della ditta milanese, Habib, ha telefonato ieri mattina in questura per avvertire che tutte le sere fra le 21 e le 23, fino al giorno 7, si ripeterà il «fenomeno» che ha fatto «impazzire» gli ufologi. I fari entreranno in azione negli intervalli delle partite del Mundial. Avevano esordito ai primi di maggio per il salone internazionale delle attrezzature per discoteche.

La Art e Co aveva poi utilizzato i «cannoni» il 12 maggio scorso a Milano per il «vernissage» della discoteca Zelig e giovedì scorso li aveva accesi all'ippodromo di San Siro. Da venerdì li ha trasferiti a Rho, dove si alternano o accoppiano a un proiettore capace di produrre maxi-immagini su qualsiasi superficie, sia essa il muro di una casa, un prato verde o un tendone da circo, senza alcuna distorsione

giugno (vedi in alto alla pg. seguente). Non pago di ciò, il Presidente del CISU diramava un comunicato che, sulla base della pretesa testimonianza di 2 insegnanti campani, associava fantasiosamente il "mostro dell'Irpinia" a un presunto pilota extraterrestre sbarcato da un UFO. Il che ha ingenerato, in breve, una psicosi locale imperniata sulla caccia alla misteriosa crea-

IL GIORNO 3/6/86 ▼

Il verdetto della questura (falso allarme) non scioglie il mistero degli avvistamenti

Spuntano gli Ufo, ma nessuno crede ad «ET»

E se fossero pure sbarcati? Tanti piccoli «Et» coccoloni, tenuti per mano da veri marziani (quelli fasciati da tutine argentate) atterrati alle periferia della città per celebrare un incontro del terzo tipo. Perché no? Le prove non mancano: mezza Milano o quasi, l'altra notte, ha visto quattro Ufo. Ed è pronta a giurare che non erano fasci luminosi proiettati in cielo, come ha detto qualcuno per placare gli animi degli apprensivi e dei creduloni.

Erano oggetti volanti non identificati, ci sono anche le foto (poteva forse mancare il patito con il teleobbiettivo al collo?): otto pose a colori — già prenotate dagli esperti Ufo — che rappresentano delle figure geometriche precise. Un triangolo, un quadrato e così via. Prima bianchi e poi azzurrognoli, gli Ufo parevano delle uova schiacciate. Proprio come dischi volanti, ha detto un testimone agitatissimo, simili a quelli dei film «Ai confini della realtà», grossi e velocissimi.

Possibile? Non è stato forse uno dei soliti fenomeni atmosferici che con nubi e riflessi ingannano anche mille persone con il naso all'insù? O magari l'esercitazione notturna di una squadriglia acrobatica? O, infine, un burlone che con fari e specchi ha tenuto un paio di quartieri con il fiato sospeso per più di due ore?

Gli interrogativi, tutti scontati, se li sono posti poliziotti e vigili urbani che, sguinzagliati nella fetta Nord-Ovest di Milano, hanno disperatamente cercato gli Ufo. E non li hanno trovati. Gli «Et» e i marziani, si vede, sono un poco allergici alle divise. Le loro casette luminose hanno infatti scorrazzato nel cielo sopra Rho e d'intorni fino a quando non è scattato l'allarme in questura.

Tutto è cominciato verso le undici di domenica sera. La prima telefonata l'ha ricevuta il comando dei vigili. «Venite subito, di corsa: sullo stadio di San Siro ci sono quattro strane cose che volano». «Ah sì? — è stata la risposta — magari sono dischi volanti, vero?». La battuta era legittima, ma non ha retto l'urto delle successive telefonate. Nel giro di mezz'ora, infatti, il centralino è diventato rovente e dal comando — proprio di corsa — è uscita una pattuglia di vigili per esaminare il caso.

Zona Lampugnano, ore 23,30: i vigili cercano. Premiati da «Et» e compagni vedono quelle quattro strane cose, rotonde, a 1.500 metri di altezza. Si precipitano sulla montagnetta, che ospita la festa dell'Avanti, e per tranquillizzarsi cercano ancora sperando di trovare potenti fari. Però non li trovano. Gli Ufo continuano a svolazzare.

Nel frattempo Baggio si mobilita: gente in strada, in auto, sui balconi e affacciata alla finestra. Lo scenario è proprio da «Confini della realtà». Le sfere sono abbaglianti, a volte sembrano dei Soli tinti di bianco latte.

Li vedono da Rho a Quarto Oggiaro. Ruotano, poi si spostano e si fermano. Passa un aereo vicino agli Ufo. E, subito dopo, si scalda pure il centralino della torre di controllo di Linate. Dischi Volanti? Macché, risponde il capoturno ridendo, sarà qualche faro perché i nostri radar non hanno registrato nulla, quindi per noi, in cielo, non c'è nulla. Elementare Watson.

Come contraddire il loro responso? Il professore Alberto [illegible], docente di elettronica, ci prova e senza pensarci due volte: «Dubito che siano apparecchiature a terra — dice — che abbiano proiettato luce verso l'alto. Mancava il fascio primario di luce, quindi è difficile sostenere che partono dal suolo». Girano la spiegazione in questura, dove il caso è stato archiviato sotto «falso allarme», ma anche lì sono piuttosto scettici: «E chi ci crede agli Ufo? Noi abbiamo mandato una Volante e sa cos'ha trovato? Nulla, però ha visto da lontano alcuni grandi riflettori, si tratta di cellule fotoelettriche che periodicamente illuminano di notte le raffinerie di Pero e Rho. Ecco, cos'erano».

E le testimonianze? Le centinaia di persone che hanno visto i dischi dalle 23 all'una e mezza di notte, non contano nulla? «Perbacco se contano — esclama il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologi — la versione della polizia è superficiale e infondata e io la respingo perché nessuno (il professore ha già interrogato numerosi testimoni) ha visto fasci di luce. Povero «Et». Se la natura, pardon il cinema, non lo avesse colorato di verde, lo diventerebbe subito. Che rabbia finire in un rapporto della polizia come falso allarme. Avessero almeno scritto: incontro mancato.

Letizia Moizzi

IL GIORNALE NUOVO 3/6/86 ▲

Abbaglio collettivo a causa delle prove per un meeting al centro sportivo Molinello di Rho

Quanti Ufo! No, solo fari

I centralini della questura tempestati di telefonate - Chiamati in causa anche gli esperti di ufologia

di GIANCARLO RIZZA

«Quei quattro dischi luminosi, quelle luci nel cielo, le avevo già viste giovedì sera dal mio balcone, qui in via Monte S. Genesio. Si muovevano [illegible]. Ieri sera le ho viste ancora, prima di mezzanotte. Questa volta erano quasi immobili e sono scomparse solo dopo una mezza oretta. Mio marito non se ne preoccupava, e non si è mosso dal letto. Ma io sono proprio curiosa di sapere cos'erano». Questa telefonata è di ieri. La lettrice, visto il timore di apparire ingenua o visionaria, si era decisa a chiamare «Il Giorno». Altri milanesi, decine e decine, già nella notte fra domenica e lunedì avevano chiamato il «113» per la stessa ragione.

Via Monte S. Genesio è nella zona Nord di Milano, vicino a piazzale Maciachini. Quasi tutte le altre telefonate venivano da Nord-Ovest, e cioè da San Siro e da punti ancora più vicini a Rho e Pero. La Centrale operativa della questura ne ha tenuto conto e, spedendo in zona una volante, è quasi arrivata a chiarire il mistero. «Devono essere i fari di quelle raffinerie della zona» - hanno riferito via radio gli agenti, ieri notte stessa - ma non abbiamo potuto individuarle perché si sono spenti prima che arrivassimo sul posto».

Il nostro disegnatore Mellone ha così ricostruito l'avvistamento degli Ufo.

Era una deduzione logica, molto realistica e basata su elementi di fatto. Ma gli «ufologi» si sono scatenati. La notizia è giunta a Roma e da lì è stata rilanciata per agenzia. «Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta la notte» dicevano le prime righe di un dispaccio «...il primo avvistamento è avvenuto alle 23 vicino allo stadio...ce n'è stato un altro fra le 23,45 e l'1,30...molti, mentre osservavano i «quattro soli» hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea... una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto...a Milano è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento. Il suo parere è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica.» Più tardi lo stesso professor Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, ci ha telefonato da Pordenone per dichiararci che, a suo parere, «la versione delle questura (diramata da un'altra agenzia) è estremamente superficiale».

La verità è che si trattava di fari. Da Rho, meglio ancora, dalle frazioni di Mazzo e di Tavazzano di Rho, fra le quali sono poste in questi giorni le fonti luminose, si sono visti benissimo, quando per prova venivano diretti verso il cielo, i fasci di luce, mentre dalla città apparivano solo i dischi luminosi proiettati sulle nubi.

Sono due proiettori «Cannon space CS 1000» capaci di formare fasci di luce bianca omogenea del diametro di 45 centimetri fino a due chilometri di distanza. Sono piazzati vicino a un tendone del Centro sportivo Molinello, dove dal 7 giugno si svolgerà la Settimana internazionale dello sport e del tempo libero alla quale parteciperanno 3mila atleti di cinque nazioni.

Il nostro redattore Ernesto Masseroni ha accertato che erano stati provati proprio nella notte fra domenica e lunedì e ha saputo anche che giovedì sera i proiettori erano stati usati all'ippodromo di San Siro. Sono della ditta di allestimento spettacoli Art EBCo, di Milano, che fra il 7 e il 9 maggio li aveva messi in azione a Rimini, al Salone internazionale di attrezzature per le discoteche, il 12 a Milano, per l'inaugurazione della discoteca Zelig, e prima ancora a Parigi, sulla torre Eiffel, per la presentazione della Renault 21. Anche in qualcuna di queste occasioni, dicono i responsabili della ditta, che sono in possesso della necessaria autorizzazione dell'Aeronautica militare, qualche fenomeno di «riflessione» ha fatto pensare agli ufo.

tura, fantascientificamente definita "la cosa". Mentre Chiumiento ha impedito a chiunque ogni approfondimento rifiutando di fornire altre precisazioni sui 2 insegnanti "suoi amici", la più recente apparizione dello "yeti" (ad Atripalda, da parte dei 2 contadini De Fazio e Nicoli) è stata oggetto di una approfondita inchiesta da parte dell'inquirente del CUN Umberto Telarico, che ha poi dimostrato la infondatezza delle notizie